

STRATEGIE

Industria di marca, faro su sostenibilità e piano Recovery Ue

**Mutti (Centromarca):
«Le imprese rafforzano
gli investimenti green»**

«Lo sviluppo sostenibile non ammette soste e quest'anno l'industria di marca rafforzerà gli investimenti per la sostenibilità ambientale, sociale ed economica - dice Francesco Mutti, presidente di Centromarca -. Nel 2020, nonostante l'emergenza sanitaria sono stati mantenuti gli investimenti e ora confermeremo il ruolo trainante dell'industria di marca nella filiera del largo consumo e per il Paese».

Una via virtuosa che prevede una serie di complessi e impegnativi interventi per ridurre l'impiego di materie prime, un maggiore uso di energia prodotta da fonti rinnovabili, tagli ai consumi di acqua, agli sprechi ma anche interventi a favore della comunità e l'ambiente, con una accelerazione nell'utilizzo di packaging prodotti con materiale riciclato e riciclabile.

«La sostenibilità è la sfida fondamentale del Recovery plan e la corretta finalizzazione delle risorse farà la differenza - continua il presidente -. Non dimentichiamo che in gioco ci sono il rilancio dell'economia e della domanda almeno sul medio termine e la competitività sui mercati internazionali». Da qui la richiesta al Governo di non sottostimare, in sede di definizione, le risorse destinate ai settori dell'economia impegnati nello sviluppo sostenibile, in particolare quelli del largo consumo che orientano i loro interventi su fattori come la riduzione delle emissioni, il riciclo dei materiali e l'uso consapevole delle risorse primarie.

Secondo una indagine realizzata dall'Università Roma Tre per Centromarca il maggiore impegno è nell'area della sostenibilità del processo produttivo, campo in cui sono

impegnate oltre la metà delle aziende considerate. Il 45% delle industrie di marca è poi impegnata attivamente nella valorizzazione delle risorse umane con attività di formazione, sul fronte della diversità di genere e la prevenzione degli infortuni. Per finire quasi i due terzi dispongono di progetti a supporto delle comunità e l'ambiente. Nel 2020 gli associati a Centromarca hanno donato 53 milioni di euro per la ricerca e la lotta al Covid-19 e l'acquisto di attrezzature mediche. Il tutto viene poi rendicontato attraverso i bilanci di sostenibilità stilati dal 57% delle industrie di marca contro una media nazionale del 19%.



FRANCESCO MUTTI
Presidente
di Centromarca

Il presidente Mutti evidenzia anche il ruolo fondamentale delle industrie aderenti a Centromarca nella creazione di valore condiviso per il Paese: «Nel 2019, secondo un'indagine redatta da Althesys, è stato di 73 miliardi di euro, pari al 4% del prodotto interno lordo nazionale» conclude. Questo dato si ottiene sommando i 16,2 miliardi di valore prodotto dalle aziende a quello generato su fornitori (12,2 miliardi), la logistica (1,3 miliardi) e la distribuzione e vendita (43,1 miliardi). Rilevante anche il contributo alla fiscalità: oltre 30 miliardi, pari al 6,5% del totale delle entrate registrato nel 2019. Nel dettaglio si parla di 16 miliardi di Iva, 12 tra imposte e contributi sociali, 2,7 di imposte sul reddito delle società.

—E.N.